

Una sofferta decisione

©copyright - Tirreno Residence



Gino: complimenti l' hotel "Tirreno" è davvero carino. Esattamente quella che cercavo, non moderneggiante e con molta tranquillità

Receptionist: La ringrazio troppo gentile

Gino: Da quanti anni esiste?

Receptionist: La struttura già esisteva, una parte di esse era una casa colonica del 700!. La reception infatti era una cantina. l' attività ricettiva invece, da quasi venti anni.

Gino: E' aperto tutto l' anno?

Receptionist: Si , ma in inverno l' affluenza è limitatissima.

Gino: Cercavo un posto tranquillo per poter pensare con calma .

Devo prendere con la mia compagna una decisione fondamentale per la nostra vita.

Rossi: Allora questo è il posto che fa per te.

Era appena entrato nella reception il signor Rossi , un uomo intorno alla sessantina, abituè del "Tirreno".

Era dirigente di una multinazionale olandese con sede anche a Firenze, dove lui ci lavorava, che si occupava di telefonia.

Receptionist: Buongiorno signor Rossi e grazie per il complimento.

Rossi: Il mio lavoro mi porta spesso a viaggiare e sono abituato ad alberghi di un certo livello, ma quanto devo fare il punto su una situazione, quando non devo sbagliare su cosa scegliere, quando devo centrare la strada giusta, vengo qui e i risultati in effetti mi danno ragione. E' il posto giusto per meditare bene.

Gino: La ringrazio anche io per il consiglio, vado in camera dalla mia dolce metà a dopo.



Gino: Amore come stai?

Mariella: Bene, ma mi devi accontentare.

Gino: la conosci bene la nostra situazione economica: tu non lavori ed io sono precario in un ristorante come aiuto cuoco. Come possiamo pensare di mettere su casa e famiglia?

Mariella: Ma ora non abbiamo da decidere, tra 8 mesi nostro figlio nascerà e non sarò io ad impedire che accada.

Gino: Ma io non voglio avere un figlio se non posso garantire una certa sicurezza economica. A mio figlio non dovrà mancare niente di niente. Non deve sentirsi inferiore agli altri.

Mariella: Quindi a quanto pare hai già deciso, vuoi farmi abortire?

Gino: Sinceramente ci stò pensando, voglio costruirmi una mia posizione e poi fare tutto quello che è meglio per noi.

Mariella: Ti dico subito che non voglio, sono cristiana e non me lo perdonerei mai. Avrei il rimorso a vita. Non sarei più serena.

Gino: E questo già me lo hai detto un milione di volte. Ma ti sei domandata come faremo a prendere in affitto una casa, di certo non potremo vivere più con i nostri genitori. A Roma un bilocale a meno di euro 800 non lo troveremo.

Mariella: Molti problemi si risolvono man mano, con lo scorrere della vita.

Gino: E se non si risolvono i nodi vengono al pettine con conseguenze a volte anche drammatiche. Come fai ad essere così facilona. Non voglio essere un padre e un marito fallimentare, preferisco non esserlo proprio.

Mariella: I veri falliti sono quelli che non fanno, non quelli che fanno e poi falliscono.. Ricordati.

Gino: Non voglio farvi mancare niente, non voglio che per colpa mai tu e nostro figlio, avrete una vita di stenti. Senza divertirmi, senza niente di niente.

Mariella: Meglio di me nessuno sa quello che voglio. Ed io voglio vivere sempre con te, avere un figlio e non fa niente se non andremo tutte le settimane al ristorante, ma...

Gino: Amore quanto sei cara, mi commuovi. Ma io al momento non posso mantenere una famiglia, mi dispiace. Non ti merito (mentre iniziava a lacrimare vistosamente).

Mariella: Dai ne riparlamo dopo, andiamo in piscina a rilassarci un poco, credo che ne abbiamo bisogno. Molto bisogno.

Nel frattempo in reception

Rossi: stavo nella stanza vicino, e dal mio cortile privato sentivo discutere quei due ragazzi che stamane stavano in reception

Receptionist: si, anche io vedo che tra loro discutono sempre

Rossi: Parlavano di un figlio che stà per arrivare, ma che non potevano mantenere.

Receptionist: si lo so che è questo il loro problema. Purtroppo per i giovani il futuro è sempre più precario ed è difficile pensare a creare una famiglia, una casa, un mutuo...

Rossi: Vorrei aiutarli, ma voglio pensarci un po' sopra.

Receptionist: aiutarli significa non solo dare un lavoro a Gino, ma salvare quel bambino che forse potrebbe non nascere mai, data la situazione.

Rossi: o.k. farò del mio meglio

Rossi: Buongiorno ragazzi, come state?

Gino: Salve. Le presento mia moglie.

Mariella: Piacere Mariella

Rossi: Complimenti che bella donna che è, che occhi azzurri. Magnifici.

Mariella: La ringrazio, sono lusingata.

Rossi: Ragazzi l'altro giorno parlavate con un tono di voce troppo alto, e senza volerlo, dal cortile della mia camera ho sentito quello che vi siete detti.

Mariella: Sà quindi del nostro problema.

Rossi: Sì, e voglio aiutarvi. Posso darvi un lavoro stabile a tempo indeterminato. Sono dirigente di una grande azienda e mi occupo anche del reclutamento del personale.

Gino: Veramente?(mentre i suoi occhi si inumidivano dalla gioia), ma questo è un miracolo. Oppure è uno scherzo?

Rossi: E' tutto vero.

Mariella: Noi la ringraziamo di tutto cuore, non sa che gioia ci stà regalando. Lei è troppo generoso.

Rossi: Lo faccio con grande piacere. Gino potrà iniziare già dal prossimo mese. Ci sarà una fase transitoria di formazione che comunque è retribuita.

Gino: Magnifico (mentre gli stringeva le mani).

Rossi: Tutto questo però ad una condizione.

Mariella: Quale, ci dica.

Rossi: Lascerò un busta chiusa in un ristorante del porto. Lì la leggerete e poi mi darete una risposta.

Gino: o.k. ci vado subito.





I ragazzi andarono al ristorante quasi di corsa. Si fecero dare la lettera e col cuore in gola l' aprirono. Nella lettera il signor Rossi confermava l' assunzione del ragazzo, ma chiedeva di vedere nuda Mariella e farci anche delle foto, era rimasto inebriato dalla sua bellezza e almeno per qualche secondo la voleva, come dire, possedere.

Gino : Giusto il tempo di arrivare al "Tirreno" e poi lo prendo a pugni a quel maledetto.

Mariella: Sembrava strano che era tutto così bello, inverosimile.

Gino : Lo ammazzo.

Mariella: Era tutto perfetto.

Gino : Che rabbia, dai io inizio a salire.

Mariella: Aspetta riflettiamoci bene. Per pochi secondi di sacrificio potremmo aggiustare la nostra vita per sempre.

Gino : Ma che dici, ora picchio anche te.

Mariella: Dai non essere impulsivo, io il sacrificio sono disposto a farlo.

Gino : Io no.

Mariella: Non sei tu che devi farlo.

Gino : Ma tu sei solo mia e di nessun altro.

Mariella: Sono solo tua, ma mi devo solo spogliare per qualche secondo. Non è la fine del mondo.

Gino : Non esiste.

Mariella: Fallo per il nostro bambino.

A quel punto Gino non rispose più, pian piano si calmò e si rese conto che il boccone amaro, doveva essere ingerito per forza. Dopo altre insistenze di Mariella, si convinse quindi di far fare la cosa alla compagna. I due tornarono in albergo e andarono direttamente a bussare alla porta del signor Rossi.

Rossi: Si chi è.

Gino: Siamo noi (lo disse con un filo di voce e col cuore in gola).

Rossi: Vengo subito cari ragazzi (con una allegria scoppiettante) Aprì la porta e li fece accomodare.

Rossi: Ditemi tutto, che avete pensato di fare?

Gino aprì bocca, ma non riusciva a far uscire una parola.

Mariella: Avremmo pensato di accettare la condizione che ci ha posto.

Rossi: Avete fatto bene, quando iniziamo e dove preferite in camera mia o vostra?

Mariella: Meglio qui e subito , prima lo si fa meglio è.

Rossi: O.k. perfetto, per me va benissimo (ancora più felice di prima).

Mariella allora si alzò e si appartò in un angolo mentre cercava di coprire la luce che veniva dal giardino. Con la massima lentezza e piuttosto intimidita si iniziò a sbottonare la camicia. A quel punto il signor Rossi si avvicinò a lei e gli prese la mano facendo in modo che non sbottonasse il secondo bottone.

Rossi: O.k. fermati qui.

Mariella: In che senso?

Rossi: Non voglio più che ti spogli, anche se la cosa non mi dispiacerebbe.

Mariella: Continuo a non capire.

Rossi: Volevo solo una prova di quanto tenevate al posto di lavoro che ho offerto. Quanto più è il sacrificio che siete disposti a fare per averlo (come ora ben avete dimostrato) tanto più sarà il rendimento che avrò da Gino. Devo essere sicuro di avere con me una persona determinata e che tiene molto al suo lavoro.

Gino: Ora capisco, ma lei è un grande.

Mariella: Grazie di cuore per tutto.

Gino: Le assicuro che non la deluderò

Rossi: Ne sono certo. Ma l' assunzione passa da una altra prova.

Mariella: Ci risiamo.

Rossi: Questo volta non sarà un finzione però.

Gino: Ci dica

Rossi: Voglio essere il compare del battesimo di vostro figlio tra 8 mesi.

E con una grande risata i tre si abbracciarono e stapparono per l' occasione un ottimo champagne.

